

## PALLAVOLO » CONSUELO MANGIFESTA SCRIVE PER NOI

# Club Italia e giovani, così nasce l'impresa

Giocano come veterane e si divertono come bambine: le azzurre sono pronte a scrivere un'altra pagina di storia



**Consuelo Mangifesta, ortonese, ex schiacciatrice dell'Italia, ora commentatrice di RaiSport**

di CONSUELO MANGIFESTA\*

**L**e avevo lasciate a Rio de Janeiro nel 2016, dopo un'Olimpiade in cui la delusione per il risultato si era mischiata alla tristezza degli addii eccellenti della capitana Eleonora Lo Bianco e Antonella Del Core, le colonne portanti di una Nazionale che per anni aveva regalato sorrisi e vittorie al popolo del volley e non solo. Insieme a loro un gruppo di fantastiche atlete che fino a due anni prima, nell'anno del Mondiale italiano, avevano fatto sognare milioni di appassionati. Era da lì che si sarebbe dovuto ripartire, dal giorno successivo alla cavalcata trionfale che ci aveva condotti fino alla semifinale persa poi contro la fortissima Cina.

L'errore di aver voluto trasformare un quarto posto in un risultato prestigioso lo abbiamo pagato caro nei due anni successivi perché quel gruppo, dopo il 2014, non era più riuscito a raggiungere risultati apprezzabili.

Si sarebbero dovute fare delle scelte drastiche, il famoso ricambio generazionale, ma la qualificazione a Rio de Janeiro 2016 era già alle porte e nessuno poteva immaginare la rassegna continentale più importante senza la Nazionale di volley femminile.

Ma raggiungerla sarebbe stata impresa ardua perché le azzurre stavano facendo sempre più fatica a stare al passo con le

altre potenze europee. E così c'è voluto il coraggio di Marco Bonitta, l'allora ct dell'Italia, a buttare nella mischia di un torneo preolimpico complicato, che assegnava due posti per Rio, le semisconosciute Paola Egonu e Anna Danesi insieme alla palleggiatrice Orro, addirittura provenienti dal Club Italia. Qualcosa stava cambiando, questo era evidente, ma ci sarebbe voluto del tempo. Dopo la spedizione fallimentare di Rio, però, succede qualcosa di importante. Marco Bonitta lascia e al suo posto arriva Davide Mazzanti, a detta di tutti l'allenatore più valido nel panorama italiano. Tante le novità nella lista delle convocate del ct Mazzanti, soprattutto giovani provenienti dal Club Italia ma che avevano avuto nel frattempo la possibilità di disputare un campionato di serie A, pur appartenendo ad un club della federazione.

Quello che è successo in Italia infatti non ha precedenti e rappresenta, forse, il vero segreto del successo del volley femminile nel Mondiale in corso in Giappone. Un accordo tra la Fipav e la Lega pallavolo Serie A femminile consente al Club Italia di iscriversi in serie A1 concedendo la possibilità alle azzurre di misurarsi con uno dei campionati più difficili al mondo. Una crescita rapida e impressionante di alcune giovani, come Egonu e Danesi, per citarne alcune, concede a Davide Mazzanti una base già

**»»** **Fondamentale l'accordo tra Fipav e la Lega Serie A per consentire al Club Italia di iscriversi in A1, dando la possibilità alle azzurre di misurarsi con uno dei campionati più difficili**

solida sulla quale lavorare, infonde coraggio a tutto il movimento, atlete comprese, e ne spinge alcune fra le veterane come Monica De Gennaro e Serena Ortolani (moglie di Davide Mazzanti) a rinunciare al proprio tempo libero per destinarlo all'ennesimo collegiale azzurro. Inizia così il nuovo percorso della giovane Italia fatto di lavoro e fatica, ma ripagato con la crescita rapida di alcuni elementi.

Certo, guardato da fuori era un progetto che lasciava perplessi. A molti scettici, me compresa, sembrava che il mix non potesse funzionare, che ci fosse poco equilibrio e che il tempo a disposizione non fosse sufficiente. Gli unici a crederci sempre sono stati loro, i protagonisti, con a capo il tecnico che da quando ha preso in mano questa Nazionale non ne ha sbagliata una.

Non credo che il percorso sia stato semplice ma oggi, ed è ciò che conta, giocano come veterane e si divertono come bambine. Questo è il segreto di un gruppo che è arrivato all'esordio di una competizione mondiale con la mente sgombra dalle pressioni e la voglia a mille. Le vedi dalle facce, da quella della Sylla che solo a guardarla ti infonde buonumore. Per lei un mondiale strepitoso dopo l'esclusione dall'ultimo europeo a causa di un fantomatico, inesistente, doping. A quella della Egonu pronta a scendere in campo anche per due partite consecutive tanta è l'adrenalina che si porta in corpo. Dall'esuberanza della Chirichella che ha capito al-

la perfezione il ruolo della capitana alla concentrazione del libero Mochi De Gennaro, sangue campano e atteggiamento nordico. 10 successi consecutivi in una compe-

tizione ufficiale che non arrivano per caso.

E' una squadra giovane ma concreta, spregiudicata ma ordinata, umile e spietata come nel match disputato contro le padrone di casa, eliminate alla fine di un'estenuante maratona che ha visto l'opposto Egonu tagliare un nuovo personale

traguardo, 36 punti di cui 10 realizzati solo nel tie break. Monstre! Una semifinale raggiunta più che meritatamente e il riposo necessario per studiare la Cina, già battuta in questo Mondiale, per continuare a stupire. Avanti ragazze!

**\* commentatrice RaiSport**

## ➔ A YOKOHAMA

### Domani semifinale mondiale contro la Cina

Si ripartirà domani con le due semifinali dei Mondiali, in programma a Yokohama. Alle 6,40 del mattino si giocherà Serbia-Olanda, mentre alle ore 9,10 (diretta tv su Rai 2) è prevista Italia-Cina. Le vincenti torneranno in campo sabato per la finalissima alle ore 12,40; alle 10,20, invece, la sfida che metterà in palio la medaglia di bronzo. Le azzurre nell'edizione giocata in casa del 2014 si sono classificate al quarto posto; di fronte domani avranno le cinesi campionesse olimpiche già battute nel girone eliminatorio a

Sapporo, il 4 ottobre scorso, quando la formazione di Mazzanti si è imposta per 3-1 (25-20, 24-26, 16-25, 20-25). Grande protagonista di quel match è stata la solita Paola Egonu, a referto con 29 punti. In bacheca l'Italia ha un solo titolo mondiale, quello vinto nel 2002. Da allora un quarto posto nel 2006, un quinto nel 2010 e di nuovo un quarto posto nel 2014. Da segnalare il buon seguito di telespettatori davanti alla tv (diretta Rai 2), nonostante l'orario mattutino non proprio agevole.



A sinistra, un attacco di Cristina Chirichella capitana dell'Italvolley femminile. A destra le azzurre festeggiano un punto durante i mondiali in corso in Giappone.



## LE 14 A CACCIA DEL PODIO

N.	GIOCATRICE	ANNO NASCITA	RUOLO	CLUB
1	Serena ORTOLANI	1987	O	Monza
3	Carlotta CAMBI	1996	P	Bergamo
5	Ofelia MALINOV	1996	P	Scandicci
6	Monica DE GENNARO	1987	L	Conegliano
7	Sylvia NWAHALOR	1999	S	Club Italia
10	Cristina CHIRICHELLA	1994	C	Novara
11	Anna DANESI	1996	C	Conegliano
13	Sara FAHR	2001	C	Club Italia
14	Elena PIETRINI	2000	S	Club Italia
15	Marina LUBIAN	2000	C	Club Italia
16	Lucia BOSETTI	1989	S	Scandicci
17	Myriam SYLLA	1985	S	Conegliano
18	Paola EGONU	1998	O	Novara
20	Beatrice PARROCCHIALE	1995	L	Firenze

• P: palleggiatrice • O: opposta • S: schiacciatrice • C: centrale • L: libero

